

LETTERA Q

Da un antico simbolo per "testa" i greci ricavarono la lettera rho, scritta "P". Poiché questo segno grafico esisteva già presso i romani, con l'aggiunta di un trattino in più venne inventata la lettera "R".

LETTERA R

Dal significato originario di "dente", il simbolo assunse presso i fenici una forma simile all'attuale "W", adottata dai greci per una lettera dai profili appuntiti, la sigma. Da qui alla "S" arrotondata dei romani il passo fu breve. In inglese la lettera "S" è la più frequente a inizio di parola.

LETTERA S

Nata come un segno a forma di "X", i greci la utilizzarono per la tau, divenuta la "T" romana.

LETTERE T, V E Y

Il simbolo waw, che originò (nel tipico modo tortuoso) la nostra "F", fu anche lo spunto per la ipsilon greca, divenuta la "Y" romana. Dalla stessa lettera nacque anche la "V" romana, utilizzata sia come consonante sia per il suono vocalico "u"; in seguito iniziò a comparire in forma scritta come

"U" e le due lettere continuarono a essere intercambiabili fino a tempi relativamente recenti.

LETTERA V

La "W" comparve solo nel VII secolo d.C., con l'invasione delle isole britanniche da parte degli anglosassoni. All'epoca il sistema di scrittura in uso era l'alfabeto runico, ma i monaci amanuensi cercarono di combinarlo con l'alfabeto latino. Una conseguenza di questa operazione fu per l'appunto la nascita della nostra "doppia vu" o "vi doppia".

LETTERA W

In origine questo segno molto comune aveva l'aspetto di un palo del telefono attraversato da tre fili, era chiamato samekh e significava "pesce". Fu ereditato dai greci, che lo tramutarono in due lettere: la xi e la chi. La chi fu poi adottata dai romani per la loro "X". Pur comparendo di rado all'interno delle parole, questa lettera è tuttavia un simbolo molto efficace usato spesso in pubblicità; inoltre serve per esprimere il proprio voto sulle schede elettorali, e con una "X" si sono sempre firmate le persone analfabete.

LETTERA Z

Si pensa che il simbolo chiamato zayin rappresentasse un'arma di qualche tipo, forse una spada. In seguito divenne la zeta greca, mentre i romani non utilizzarono questa lettera fino al I secolo d.C., quando introdussero nel loro lessico alcune parole di origine greca.

DUE FORME

In origine l'alfabeto latino era scritto sempre in maiuscolo; le minuscole comparvero solo in seguito, ma si affermarono in breve tempo. Ancora oggi esistono alfabeti che presentano solo la forma maiuscola: l'ebraico, per esempio.

NUMERI

I numeri sono un soggetto affascinante per un tatuaggio. Chi non ha mai pensato di avere un numero particolarmente fortunato? Alcuni hanno un significato speciale e profondo, per esempio la data di nascita o di morte di una persona cara o un anniversario.

In Arabia le cosiddette cifre "arabe" sono chiamate "indiane", poiché in effetti furono ideate in

India intorno al 500 d.C. a opera di alcuni matematici. Tuttavia furono gli arabi a portarle nell'Europa medievale attraverso l'Africa settentrionale e, fin dall'invenzione dei caratteri mobili da parte di Gutenberg (1450 circa), andarono a costituire la base del nostro sistema numerico.

Com'è ovvio, i popoli delle epoche precedenti erano già in grado di eseguire calcoli, ma utilizzavano metodi differenti. Le dita furono senza dubbio il primo abaco conosciuto dall'uomo, e da questo derivò inevitabilmente il sistema decimale. La prima testimonianza dell'esistenza di un sistema numerico risale all'antico Egitto: si tratta di un insieme di segni ripetuti che rappresentano dieci unità, seguiti da altri a indicare le decine. I numeri romani sono un classico esempio di questo metodo. Tuttavia, a lungo andare, furono le cifre "arabe" a imporsi. Dalle remote origini braminate, passando per l'India e l'Arabia, e dal Medioevo ai giorni nostri, è possibile tracciare con precisione la graduale evoluzione dei simboli numerici, dallo zero al nove.



KANJI GIAPPONESI

La scrittura fece la sua comparsa in Giappone nel IV secolo d.C. grazie al prestito di pittogrammi cinesi e coreani, un sistema di caratteri detti hanzi. Ribattezzati kanji, che significa "caratteri Han", sono sopravvissuti fino a oggi come parte del sistema di scrittura giapponese.

Malgrado l'adozione degli hanzi, i giapponesi non conoscevano affatto il cinese: i due idiomi, infatti, appartengono a due famiglie linguistiche del tutto distinte. Gli abitanti del Sol Levante si videro così costretti a rielaborare i simboli in modo creativo per adattarli alla propria lingua, e li utilizzarono come logogrammi volti a comunicare un'idea astratta o concreta. Per leggere il giapponese, tuttavia, non basta studiare i kanji, poiché questa lingua si avvale di altri due "alfabeti": il katakana e lo hiragana. È dunque necessario destreggiarsi fra tre diversi sistemi di scrittura.

竜

drago

力

forza

遠永

eternità

虎

tigre

天

paradiso

心安

tranquillità

和平

pace

敬

rispetto

神

spirito

幸

felicità

GOTICI

I caratteri gotici, per esempio il font Blackletter, sono fra i più popolari in assoluto nella body art. Sebbene Daniel Will-Harris, ideatore del sito web Esperfonto, lo definisca "abusato", questo stile rende particolarmente bene nel caso di scritte di tipo religioso, o quando viene scelto di proposito per le sue forme arcaiche, capaci di evocare un passato ormai lontano.

GOUDY TEXT

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

a b c d e f g h i j k l m
n o p q r s t u v w x y z

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9
, & ! ? \$ £ ¤ f @ ω μ ©

Siate il cambiamento che
volete vedere nel mondo

Goudy Text

Amantes sunt amentes

San Marco Roman

Ogni esperienza
fortifica

Crusader

LE FRASI

LE PAROLE "SIATE IL CAMBIAMENTO CHE VOLETE VEDERE NEL MONDO" FURONO PROPUNCIATE DAL MAHATMA GANDHI, POLITICO INDIANO ED EROE NAZIONALE.

"AMANTES SUNT AMENTES": GLI INNAMORATI SON PAZZI (LATINO).

LA FRASE "OGNI ESPERIENZA FORTIFICA" INCORAGGIA CHI CERCA DI USCIRE DA UNA SITUAZIONE DOLOROSA O DIFFICILE.